

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 1975

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il Presidente ed il Direttore generale dell'Associazione bancaria italiana Giuseppe Arcaini e Gian Franco Calabresi e l'Amministratore delegato del Credito italiano, Lucio Rondelli.

Intervengono inoltre il Presidente ed il Condirettore generale dell'Associazione fra le società italiane per azioni, Marcello Rodinò e Antonio Berliri, accompagnati dai membri della Giunta direttiva della stessa Associazione Emanuele Dubini, Carlo Pesenti e Giorgio Tupini.

La seduta ha inizio alle ore 17,05.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI IN ITALIA

Prosegue l'indagine conoscitiva.

Il presidente Viglianesi, introducendo il Presidente dell'Assobancaria, onorevole Arcaini ed i suoi accompagnatori, riepiloga i lavori fin qui svolti e le opinioni emerse durante le scorse sedute. Sottolinea che, in particolare da parte degli agenti di cambio, si è sostenuta la tesi di portare nell'ambito del mercato borsistico la totalità delle contrattazioni effettuate; ricorda quindi i temi delle società di revisione e certificazione e

del funzionamento della CONSOB come alcuni dei problemi sui quali i membri della Commissione si sono finora maggiormente soffermati.

Il presidente Arcaini svolge quindi una relazione introduttiva affermando in primo luogo che la crisi della borsa non è soltanto crisi delle sue strutture operative; l'insufficiente volume del risparmio che sotto forma di capitale di rischio affluisce alle imprese produttive non può certo essere attribuito unicamente a fattori di natura tecnica o legislativa tipici delle nostre borse valori. In particolare negli ultimi anni, essendo le imprese sottoposte ad una ininterrotta pressione nell'equilibrio dei conti economici, si è ridotto quel margine di redditività indispensabile per trarre un volume sufficiente di capitale di rischio dal mercato finanziario, e ciò indipendentemente dalla struttura e dalla tecnica adottata nelle operazioni di borsa.

Ove si consideri d'altronde che il risparmiatore non è più salvaguardato dall'erosione monetaria nemmeno attraverso l'investimento azionario, si comprende che non è da una diversa ripartizione di lavoro fra categorie di operatori che ci si può attendere un risanamento della situazione; si deve piuttosto mirare ad una ricostruzione del mercato, da ottenersi con la partecipazione del pubblico e con un ridimensionamento della speculazione.

Tiene comunque ad affermare che il settore creditizio considera gli agenti di cambio dei professionisti degni di tutto il rispetto dovuto a pubblici ufficiali che svol-

gono un ruolo di primaria importanza: con essi desidera sviluppare una costruttiva collaborazione, trovando formule operative idonee a realizzare una valida integrazione delle rispettive funzioni.

Illustra quindi i particolari di un progetto di ordinamento delle borse elaborato dall'Assobancaria, che viene allegato agli atti dell'indagine.

Riepiloga poi la posizione dell'Associazione, auspicando la convergenza della maggioranza delle operazioni in un solo mercato; superando interessi particolari e tendenze monopolistiche, l'applicazione a tutti i soggetti che operano nel mercato di norme chiare, precise e rigorose quali risulteranno dal sistema della CONSOB, varrà ad assicurare l'auspicata trasparenza del mercato. Ritiene che questa sia la via atta a preparare una inversione della tendenza di progressivo allontanamento dei risparmiatori dai valori mobiliari ed a ripristinare un giusto equilibrio tra capitale di rischio e capitale di credito.

Prendendo brevemente la parola, il dottor Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, sottolinea che l'obiettivo della trasparenza del mercato mobiliare non è pensabile che possa essere raggiunto meccanicamente attraverso una concentrazione in borsa della totalità degli scambi, ma va conseguito attraverso una linea operativa che si articola in due momenti essenziali: chiarezza ed espressività dell'informazione societaria; uniformità della disciplina normativa degli aspetti tecnici delle negoziazioni che consenta un'obiettiva ricostruzione del processo di formazione dei prezzi dei titoli e delle tendenze reali che li hanno determinati.

Rilevato che in linea di fatto la borsa opera come un mercato dei saldi nel quale la larghissima maggioranza degli ordini è di provenienza bancaria, l'oratore ribadisce la necessità di espungere dal contesto degli scambi ogni elemento puramente speculativo, offrendo al risparmiatore privato una chiara percezione delle scelte gestionali e dei fattori tecnici che condizionano i prezzi dei titoli. In questo senso, l'oratore rileva che il carattere di imprenditorialità che l'at-

tività degli agenti di cambio è venuta assumendo in concreto, può trovare una sua collocazione funzionale nella costituzione di vere e proprie società di intermediazione, a fronte delle quali si deve prevedere, sul piano normativo, la più ampia e chiara disciplina per le contropartite di borsa. Infine, l'oratore sottolinea la necessità che tutta l'organizzazione del controllo e della vigilanza, incentrata sulla CONSOB, si deve avvalere in periferia di organismi omogenei e uniformemente disciplinati.

Intervengono quindi per porre quesiti e chiedere chiarimenti i senatori Paziienza, De Falco, Ricci, De Luca, Segnana e Pinna.

Al senatore Segnana il presidente Arcaini fa notare che ogni banca dispone attualmente nel proprio interno di un'efficace strumentazione organizzativa, idonea ad offrire al cliente un ventaglio di informazioni e di scelte alternative il più obiettivo e veridico possibile sulla situazione del mercato mobiliare.

Più in generale, l'oratore osserva che una eventuale esclusione dal mercato mobiliare delle aziende di credito avrebbe come unica conseguenza un'ulteriore depressione di questo mercato, svuotando vieppiù il ruolo funzionale della borsa. Ciò non significa che le banche intendano in alcun modo porsi come concorrenti degli agenti di cambio nella negoziazione alle grida: esse intendono solo promuovere efficaci organismi societari di intermediazione che offrano ai clienti reali garanzie di solidità patrimoniale.

Riconosciuta pienamente l'utile funzione che la CONSOB potrà svolgere in ordine al tema della rivitalizzazione del mercato mobiliare e alla piena affidabilità dell'informativa societaria, l'oratore afferma che è preciso orientamento ed auspicio della propria organizzazione che gli utili realizzati nelle aziende, dopo una equa remunerazione del capitale di rischio, vengano reinvestiti nel processo produttivo.

Al senatore Paziienza il presidente Arcaini risponde osservando che in definitiva il problema della redditività delle aziende è legato al rapporto tra capitale proprio e indebitamento presso il sistema creditizio e che l'attuale equilibrio costi-ricavi che caratte-

rizza la gestione imprenditoriale di molte aziende rappresenta uno di quei nodi centrali che stanno a monte degli aspetti più propriamente istituzionali della disfunzione del sistema borsistico. In questo senso l'oratore auspica una sollecita rivalutazione nei bilanci societari dei cespiti attinenti agli impianti fissi, attualmente considerati ai loro valori monetari storici.

Il dottor Rondelli sottolinea dal canto suo che il motivo fondamentale della disaffezione al capitale di rischio va ricercata essenzialmente nella scarsa redditività dell'investimento azionario e, quindi, nella obiettiva difficoltà in cui si trovano le imprese a sostenere l'indispensabile processo di accumulazione.

Sul problema delle società di intermediazione, l'oratore osserva anch'egli che esse potrebbero porsi come una efficiente struttura patrimoniale nella quale tutti gli operatori di borsa collaborerebbero utilmente nel pieno riconoscimento del ruolo professionale degli agenti di cambio, ai quali rimarrebbe in ogni caso una posizione di predominanza nel capitale azionario della società di mediazione come contropartita del conferimento della titolarità del seggio di borsa. Inoltre, tali società non costituirebbero un ulteriore diaframma tra risparmiatori e mercato mobiliare, in quanto anch'esse andrebbero sottoposte a quella disciplina uniforme dettata dalla CONSOB.

Dopo aver osservato che la previsione di un deposito di garanzia sulle operazioni a termine varrebbe a sgombrare il mercato dalle componenti speculative, il dottor Rondelli, riferendosi ad un ordine di considerazioni svolte dal senatore De Falco, osserva che nella determinazione del prezzo di vendita dei titoli le banche sono strettamente collegate all'ordine ricevuto dal cliente e che comunque anche quando quest'ultimo fa riferimento al « durante », « l'eseguito » contiene tutti gli elementi per una verifica oggettiva del prezzo. In prospettiva, comunque, l'organizzazione bancaria opera perchè la quotazione sia sempre effettiva e possa essere ricondotta in ogni momento alla realtà del mercato nel momento stesso in cui l'ordine è stato eseguito.

Dopo una breve osservazione del dottor Calabresi, direttore generale dell'Assobancaria, in ordine al divieto del possesso di titoli, salvo limitatissime eccezioni derivante dalla legge bancaria per le aziende di credito prende nuovamente la parola il presidente Arcaini.

In ordine al problema del deposito di garanzia sulle operazioni a termine, l'oratore osserva che nelle proposte formulate dall'Assobancaria, tale strumento viene configurato con caratteristiche di estrema flessibilità, idonee quindi a farlo aderire alle tensioni che si manifestano concretamente sul mercato.

Ribadita la necessità di un'organizzazione unitaria di tutto il sistema di controllo sulla borsa (e in questo senso anch'egli ribadisce la piena efficienza delle linee normative poste con la recente legge istitutiva della CONSOB), l'oratore afferma che il mercato ristretto dovrebbe porsi come primo momento di acclimatazione per aliquote ridotte di flottante, per le quali le contrattazioni dovrebbero poter avvenire essenzialmente per contanti.

Rilevato poi che la riduzione del numero delle borse è un problema di fatto, che va valutato alla luce degli orientamenti generali che si intende perseguire in materia, ribadisce che il problema centrale da risolvere è quello di un rapporto più efficiente tra capitale di rischio e capitale di credito all'interno degli equilibri aziendali e, in definitiva, quello di una migliore redditività dell'investimento azionario.

Vengono quindi introdotti i rappresentanti dell'Assonime, ai quali, dopo brevi parole di saluto, il presidente Viglianesi anticipa alcune questioni e quesiti emersi nel corso dell'indagine: problema della concentrazione in borsa di tutti gli scambi, funzionalità delle attuali attribuzioni previste per la CONSOB, problema del meccanismo di quotazione dei titoli azionari nonchè questioni connesse alla valutazione dei titoli esteri.

Prende la parola il presidente dell'Associazione per le Società per azioni, Marcello Rodinò, che illustra con ampiezza gli aspetti salienti di una relazione scritta, che rimane agli atti della Commissione.

Premesso che la crisi della borsa non è dovuta soltanto a carenze istituzionali ma a fattori economici che stanno a monte del mercato mobiliare, l'oratore osserva che le società sono state largamente emarginate dall'impiego del canale obbligazionario per fini di finanziamento per effetto di una politica fiscale che di contro ad una incisiva tassazione dei frutti delle obbligazioni societarie, esenta i frutti dei titoli emessi dallo Stato e da certi enti pubblici e assoggetta ad una modesta ritenuta quelli dei titoli obbligazionari emessi da altri enti pubblici.

In questo quadro, il problema del finanziamento azionario si colloca in un processo di progressivo deterioramento del rapporto tra mezzi propri e indebitamento che mette in pericolo la stessa stabilità del sistema e rende praticamente impossibile, se non a rischio di gravissime conseguenze, espandere ulteriormente il finanziamento degli investimenti ricorrendo all'indebitamento.

Questa considerazione preliminare — prosegue l'oratore — indica che una duratura ripresa delle aziende è condizionata dalla possibilità di incremento della disponibilità di capitale di rischio attraverso le fonti dell'autofinanziamento e dell'investimento azionario. Purtroppo l'attuale grave contrazione dei margini di profitto ha profondamente inaridito la possibilità di risparmio all'interno dell'impresa esaltando, di riflesso, l'opportunità di ricorrere alla fonte alternativa costituita dalle emissioni azionarie; ma la concreta possibilità di collocamento delle azioni è gravemente compromessa dalle seguenti cause: scarsa redditività delle azioni offerte; comprensibile propensione dei risparmiatori verso impieghi facilmente liquidabili. In tal senso un possibile affidamento non esiste neppure per i titoli delle società quotate sia perchè i corsi appaiono soggetti ad ingiustificati sbalzi, sia perchè il ventaglio dei titoli quotati dà ai risparmiatori l'impressione di non poter disporre di un quadro di investimento sufficientemente diversificato e selezionato. In effetti, esiste un vero e proprio circolo vizioso autoalimentantesi tra instabilità dei corsi e ristrettezza del numero delle società quotate da un lato e scarsa propen-

sione del risparmio verso gli impieghi azionari dall'altro.

Inoltre, il flusso delle negoziazioni appare obiettivamente tenue e vulnerabile anche perchè gran parte delle contrattazioni sui titoli quotati avviene fuori borsa e le stesse società fanno appello con riluttanza al pubblico risparmio a causa del maggior costo che il finanziamento azionario comporta rispetto al finanziamento creditizio: mentre, infatti la remunerazione dei capitali di credito è detraibile dal reddito imponibile della società, nessuna detrazione è possibile per la remunerazione del capitale di rischio.

Passando ad esaminare alcuni specifici interventi di politica fiscale societaria che potrebbero fornire un sostanziale miglioramento alla prospettiva di redditività degli impieghi azionari, l'oratore sottolinea il potenziale valore delle azioni di risparmio, introdotte dalla legge n. 216 del 1974, le quali peraltro trovano un consistente ostacolo alla loro operatività (infatti non v'è stata fino ad oggi nessuna emissione di azioni di risparmio) nel fatto che non si è avuto riguardo, sotto il profilo fiscale, ai limiti di sopportabilità gravanti sulla società e sui suoi azionisti ordinari dall'onere inerente al privilegio patrimoniale attribuito alle azioni di risparmio.

Le azioni di risparmio, cioè, essendo titoli attributivi, in una certa misura, di una garanzia di remunerazione e di rimborso, comporterebbero la necessità di prevedere che, almeno fino a concorrenza del tasso di remunerazione garantito dal privilegio, la società possa detrarre dal proprio reddito imponibile le somme assegnate a tali azioni.

Allo scopo poi di migliorare la capacità di attrazione degli impieghi azionari, l'oratore auspica l'adozione di un provvedimento legislativo che consenta la rivalutazione monetaria dei cespiti attivi dei bilanci societari, ponendo fine alle distorsioni cui dà luogo l'obbligo di valutare tali cespiti al loro costo storico, senza tener conto del successivo deprezzamento monetario.

Un tale provvedimento conferirebbe nuovamente ai bilanci trasparenza e veridicità ed offrirebbe ai risparmiatori precisi punti di riferimento in ordine alla convenienza ed

alla rischiosità dei vari impieghi possibili alternativamente. In effetti, fa rilevare ancora l'oratore, in assenza della facoltà di rivalutazione monetaria dei cespiti attivi, le società operano la valutazione degli ammortamenti e dei costi di manutenzione e ammodernamento fiscalmente ammessi, in modo assolutamente non realistico ed inadeguato alla funzione di provvedere alla conservazione della sostanza aziendale: per questa via cioè l'insufficienza delle quote di ammortamento comporta che venga tassato in larga misura l'utile lordo della società in luogo del reddito netto.

L'ingegner Rodinò si diffonde quindi ampiamente sulla notevole utilità che avrebbe per il nostro mercato mobiliare una rapida attuazione della disciplina legislativa sui fondi comuni di investimento mobiliare, soprattutto nell'attuale periodo che sta attraversando il sistema produttivo, caratterizzato da una accentuata mutabilità delle sorti delle singole imprese. In particolare, l'oratore osserva che l'assenza di una legge che disciplini nel nostro Paese l'istituzione ed il funzionamento di tali fondi si risolve in una sorta di monopolio dei fondi comuni esteri che operano nel nostro mercato del risparmio senza essere specificamente disciplinati in funzione delle esigenze del mercato finanziario nazionale e senza alcuna efficace garanzia di tutela dei risparmiatori, che sarebbe invece assicurata da un organico sistema di controlli da applicare a tutti i fondi, italiani ed esteri.

Passando ad esaminare alcuni fattori di squilibrio specificamente inerenti al mercato di borsa, l'oratore, osservato che la principale causa dell'instabilità dei corsi è costituita dal fatto che una larga parte degli ordini di negoziazione avviene fuori borsa, auspica una maggiore concentrazione delle negoziazioni sui titoli quotati: però l'imporre che i trasferimenti possano avvenire soltanto in borsa rappresenterebbe — a giudizio dell'oratore — una soluzione controproducente; bisogna partire invece dal dato di fatto che la maggior parte degli ordini viene raccolto dalle banche e che queste si pongono oggi come il naturale consigliere professionale per il risparmio familiare. In ar-

gomento l'oratore auspica una soluzione ispirata ai modelli accolti in Germania, Svizzera, Olanda, Svezia e Lussemburgo, dove la concentrazione delle operazioni in borsa viene favorita attraverso l'ammissione delle banche all'esercizio dell'intermediazione e cioè attraverso la creazione di una situazione nella quale, venendo meno la duplicazione degli oneri di intermediazione, cade il principale motivo che induce le banche a compensare fuori borsa gli ordini ricevuti.

Una tale soluzione potrebbe essere attuata senza smantellare l'attuale sistema istituzionale, consentendo alle banche ed agli agenti di cambio di stabilire tra loro un rapporto stabile di preposizione, di guisa che le banche possano operare in borsa attraverso i loro agenti a ciò preposti. Come contropartita, le banche dovrebbero obbligarsi a far passare per la borsa tutte le contrattazioni. Inoltre, l'oratore auspica come utile complemento ai congegni del mercato finanziario la formazione di società di intermediazione altamente organizzate e specializzate, ammesse ad operare con le stesse modalità previste per le banche, subordinando tale ammissione a precise garanzie, e sottoponendo le società stesse ad un penetrante controllo da parte della CONSOB.

Passando infine ad esaminare il tema di un'adeguata informativa del pubblico sui bilanci societari, esprime un giudizio pienamente positivo sulle linee che hanno ispirato la recente legge n. 216 del 1974, nonché sul complesso di poteri di vigilanza, ispezione e controllo attribuiti alla CONSOB. Egli considera però che l'effettivo conseguimento dei risultati sperati dipenderà essenzialmente dai criteri che verranno adottati per la composizione di tale importantissimo organismo del quale si augura siano chiamati a far parte soggetti che diano assoluta garanzia di obiettività, di competenza tecnica, di totale aderenza al fine primario della tutela del mercato e dei risparmiatori.

Vengono quindi poste domande dai senatori Paziienza, De Falco, Pinna, Carollo, Bergamasco, Segnana e Borsari.

L'ingegner Rodinò, rispondendo ai quesiti posti dal senatore Paziienza, afferma che la nazionalizzazione dell'energia elettrica ha danneggiato la borsa, sottraendole titoli particolarmente apprezzati dai risparmiatori; si dichiara quindi tendenzialmente favorevole ad un sistema di non nominatività dei titoli azionari, ritenendo che l'opposto regime abbia se non altro un effetto psicologico di scoraggiamento verso l'investimento azionario.

Al senatore De Falco obietta che il capitale di rischio è stato, in altri tempi, equamente remunerato, contrariamente a quanto da questi affermato; si trattava infatti di periodi di stabilità monetaria nei quali la remunerazione del capitale consentiva di effettuare l'autofinanziamento dell'impresa, ponendo in essere quegli ammortamenti che da tempo vengono tralasciati. Insiste per una rivalutazione dei cespiti attivi dell'impresa che, a suo avviso, potrebbe costituire un ottimo correttivo di alcune delle distorsioni dell'attuale sistema. Si dichiara quindi favorevole ad un efficace e puntuale funzionamento della CONSOB, della quale auspica una sollecita costituzione ed afferma di ritenere auspicabile una razionalizzazione delle borse attualmente esistenti, la cui modalità potrà essere opportunamente studiata. Conclude dichiarandosi favorevole ad un allargamento del mercato azionario, attualmente sdoppiato in modo artificioso.

Il dottor Dubini tratta del problema della quotazione delle società estere dichiarando che si deve tendere ad un mercato comunitario in materia finanziaria; afferma in proposito che in Italia bisogna creare le condizioni per le quali non solo il capitale italiano non venga attratto all'estero, ma quello estero trovi remunerativo l'impiego nel nostro Paese.

Circa il problema dell'obbligatorietà della quotazione delle società in borsa, si pronuncia per la volontarietà di tale operazione; perchè una società si quoti, ricorda, è comunque necessaria una certa diffusione del capitale azionario presso il pubblico.

L'ingegner Pesenti si occupa del problema delle fluttuazioni dei prezzi dei valori azionari, collegando tale fenomeno al fatto che in Italia le società finanziarie non possono esercitare la loro funzione calmieratrice del mercato, in ragione della normativa tributaria secondo la quale le plusvalenze realizzate vengono tassate anche se non distribuite; per tali motivi le società finanziarie, afferma, non riescono a creare dei fondi appositi per la stabilizzazione dei titoli. Tratta infine del mercato obbligazionario, dichiarando che esso non appare oggi ben congegnato e funzionante, tanto nei confronti del sistema creditizio quanto nei confronti dei piccoli risparmiatori.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 21,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (4).

Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (849).

Commissioni riunite

5^a (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

e

10^a (Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 10

Audizione degli amministratori della GEPI s.p.a. sull'andamento della gestione della Società.

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi (1873).

Abrogazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 22 novembre 1956, n. 1274, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1956, n. 1452, riguardante l'acquisto delle armi Flobert e relative munizioni, delle armi ad aria compressa e delle munizioni da caccia (1248) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

SALERNO ed altri. — Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale (1746).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

BARTOLOMEI ed altri. — Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1784).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Istituzione presso il Ministero della difesa del ruolo degli assistenti tecnici di radiologia medica (1021-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SPORA ed altri. — Modifiche all'articolo 1 della legge 27 ottobre 1973, n. 628, sulla concessione dell'assegno perequativo al personale militare (1409).

2. COSTA e DELLA PORTA. — Decorrenza della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in s.p.e. degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, negli anni dal 1965 al 1970 (1834).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SANTALCO. — Retrodatazione della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in servizio permanente degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414 (1303).

2. TEDESCHI Mario e NENCIONI. — Modifica dell'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 489, sul reclutamento degli ufficiali dell'esercito (1383).

3. ROSA ed altri. — Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1776).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 9,30

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia: audizione del Presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale, Giuseppe Petrilli, accompagnato dall'Amministratore delegato della Mediobanca, Enrico Cuccia.

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Elevazione del limite di somma stabilito dall'articolo 56, penultimo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, e successive modificazioni, recante norme per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (1866).

2. Integrazioni al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante norme per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (1867).

3. Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (1875).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. MANCINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino — Roma (284).

2. REBECCHINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino di Roma (338).

3. FARABEGOLI ed altri. — Modifiche al testo unico sulle casse rurali e artigiane, emanato con il regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato dalla legge 4 agosto 1955, n. 707, e dalla legge 28 novembre 1957, n. 1207 (1036).

4. BARBERA ed altri. — Modificazioni alla legge 23 maggio 1956, n. 515, recante misure per i concorsi ad agente di cambio (1674).

5. SEGNANA ed altri. — Modifiche agli articoli 53 e 62 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, riguardante l'istituzione e la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (1518).

6. BARTOLOMEI ed altri. — Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1784).

7. DE PONTI ed altri. — Esclusione dei redditi da lavoro dipendente dal cumulo del reddito familiare (1876).

8. SANTALCO. — Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate (1632).

9. BORSARI ed altri. — Modifica della imposta sul reddito delle persone fisiche istituita con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, per quanto riguarda le detrazioni soggettive dell'imposta sui redditi derivanti da lavoro dipendente autonomo o da pensione e per quanto riguarda taluni costi delle imprese artigiane e delle minori imprese. Modifiche al decreto del Presidente della

Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente la disciplina delle agevolazioni tributarie (1511).

10. MADERCHI. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale sito in Borgo Santa Maria nel territorio del comune di Montelibretti (Roma) (1003).

11. DELLA PORTA ed altri. — Vendita al comune di Montelibretti, in provincia di Roma, del terreno demaniale in esso compreso denominato « Borgo Santa Maria » nell'ex tenuta di Montemaggiore, in località Baciabove (1051).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPAGNOLLI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (161) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

DE PONTI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo aperto (314).

2. SEGNANA ed altri. — Modifica dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi (1829).

3. VEDOVATO. — Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti (1169).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 10

Interrogazione.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Riordinamento degli enti lirici e sinfonici e delle attività musicali (1080).

2. PIERACCINI ed altri. — Nuova disciplina delle attività musicali (1090).

3. SPAGNOLLI ed altri. — Riordinamento delle attività musicali (1149).

4. PIERACCINI e ARFÈ. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (32).

5. Aumento del contributo per i tavoli di studio alla Stazione zoologica di Napoli (898).

6. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

7. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

8. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

9. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

10. VALITUTTI. — Cumulabilità dei premi di incoraggiamento conferiti da enti e privati con le provvidenze indicate nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, numero 80, a favore di studenti meritevoli (1585).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella leg-

ge 30 novembre 1973, n. 766, in relazione ai direttori e sperimentatori delle stazioni sperimentali per l'industria (1480-ter) (Stralcio di disposizioni del disegno di legge n. 1480 deliberato dalla Commissione nella seduta del 4 luglio 1974).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806).

2. Comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente del Ministero della pubblica istruzione (809).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di una maggiore spesa di lire 4.700 milioni per il rinnovamento, l'ammodernamento e il potenziamento dei servizi di trasporto esercitati per mezzo della gestione governativa delle Ferrovie calabro-lucane (1858) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per la ferrovia Circumvesuviana in regime di concessione (1857) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Assunzione in gestione diretta dalla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di servizi appaltati (1580).

4. ALESSANDRINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (1623).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SANTALCO e TANGA. — Disposizioni per la circolazione dei motoveicoli di piccola cilindrata (1828).

2. MINNOCCI e CAVEZZALI. — Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori (1138).

3. MURMURA. — Modifiche agli articoli 32 e 41 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, integrata dalla legge 6 agosto 1967, n. 765 (172).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAROTTA ed altri. — Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della « concessione VIII » con viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato (118).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Organizzazione del controllo per la applicazione delle norme comunitarie di qualità nel settore delle piante vive e dei prodotti della floricoltura (1783).

2. Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1791).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

MEDICI ed altri. — Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (1481).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

2. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

3. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

4. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

5. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 17

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ROGNONI ed altri. — Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (1824) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MAROTTA ed altri. — Aumento delle contribuzioni riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (1304).

3. SANTALCO ed altri. — Modifiche alle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (772).

4. BERMANI. — Diritto dei figli maggiorenni inabili alla pensione indiretta e di reversibilità della Cassa di previdenza e assistenza per gli avvocati e procuratori (600).

5. NENCIONI ed altri. — Pensione ai patrocinatori legali (24).

6. MAROTTA ed altri. — Norme per la proroga della durata in carica del Presidente, del Vice Presidente, del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori (423).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 18

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati CATTANEI; DE MARIA; MORINI e CABRAS; MARTINI Maria Eletta ed altri; MARIOTTI; D'AQUINO ed altri; BELLUSCIO; BOFFARDI Ines ed altri; MARIOTTI ed altri; MAGLIANO; GUERRINI; CATTANEO PETRINI Giannina;

TRIVA ed altri; LENOCI; MESSENI NEMAGNA ed altri; ORLANDI; ALESSANDRINI ed altri; ALESSANDRINI ed altri; PERRONE; senatori DAL CANTON Maria Pia ed altri (*già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973*); deputati IANNIELLO; MESSENI NEMAGNA ed altri; FRASCA ed altri; FIORET ed altri. — Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 (1637) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PITTELLA. — Inserimento in ruolo dei dipendenti ospedalieri medici e non medici (394).

SPORA. — Sistemazione in ruolo negli ospedali del personale sanitario laureato ed accertamento della sua idoneità (436).

PREMOLI. — Nuove norme relative al personale medico universitario (1160).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Assegnazione straordinaria di lire 100 miliardi ad integrazione dei fondi per la

assistenza sanitaria a favore dei mutilati ed invalidi civili stanziati ai sensi dell'articolo 31 della legge 30 marzo 1971, n. 118. Modifiche e integrazioni della predetta legge 30 marzo 1971, n. 118, della legge 26 maggio 1970, n. 381 e della legge 27 maggio 1970, n. 382 (1874).

2. PITTELLA e FERRALASCO. — Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate per la prevenzione della malattia emolitica del neonato da incompatibilità materno-fetale (310-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 12 febbraio 1975, ore 18,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 0,15